

GEMELLI NEL TEMPO

Fabiano Ventura*

Dopo *Sulle tracce dei ghiacciai*, il fotografo italiano Fabiano Ventura racconta il suo nuovo progetto. *Shifting sea* porterà sedici spedizioni lungo le coste più vulnerabili della Terra facendo un confronto con il passato

***Presidente** di Macromicro Aps-Ets, fotografo paesaggista, ha ideato e realizzato il progetto "Sulle tracce dei ghiacciai", sulla fusione delle più grandi riserve glaciali, divulgato con mostre e iniziative per istituzioni e scuole



Seguendo il filo che lega i due estremi di un sistema globale che noi, specie umana, abitiamo in un equilibrio sempre più precario, scendiamo dalle montagne fino al mare, per creare una nuova rappresentazione di un pezzo di mondo e fissare nuova memoria e consapevolezza di ciò che sta sparendo sotto il maglio della crisi climatica. I ghiacciai sono stati il punto di partenza, le coste sono quello di arrivo. Shifting Sea, è un nuovo progetto visuale, scientifico, divulgativo, per raccontare come il riscaldamento globale sta gonfiando i mari, innalzando il livello dell'acqua e cambiando non solo l'aspetto delle coste, ma la vita di centinaia di milioni di persone. È l'obiettivo che con l'associazione Macromicro ci siamo dati per sviluppare un nuovo fotogramma del film del mondo.

Nel 2009 sulle vette del Karakorum, catena montuosa asiatica al confine tra Pakistan e Cina, la prima spedizione di un progetto durato tredici anni. Sulle tracce dei ghiacciai, iniziò a mostrare a tutti cosa restava di quei monumen-

ti maestosi, fotografati dai primi esploratori oltre un secolo prima. La prima fase è stata la ricerca d'archivio, per trovare e restaurare, immagini dei ghiacciai più iconici dei due emisferi scattate da fotografi leggendari come Vittorio Sella, Alberto Maria De Agostini, Bentley Betham e tanti altri, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del secolo scorso. Seguirono altre sette missioni fino al 2021: Caucaso, Alaska, Ande, Himalaya e tre sulle Alpi. Le immagini che ho realizzato utilizzando la *repeat photography* (il confronto fotografico), perfettamente sovrapponibili a quelle storiche, hanno scioccato il mondo: quelle distese bianche spesse decine o centinaia di metri, lunghe chilometri, che riempivano le valli montuose continentali o le insenature delle coste oceaniche, hanno lasciato il posto a nuda roccia, foreste o fiordi. Abbiamo così raccontato la fusione dei più importanti ghiacciai montani del pianeta, termometri terrestri, che ci aiutano a mantenere la stabilità climatica della Terra e sono una riserva di acqua dolce nei periodi estivi.

Terminata la fase sul campo delle spedizioni, abbiamo realizzato mostre multimediali itineranti nei musei e in tante istituzioni. Prodotto documentari e organizzato oltre 150 conferenze pubbliche. Nel 2023 la Commissione nazionale italiana per l'Unesco ha finanziato il nostro progetto Next Generation per le scuole e abbiamo iniziato a ideare Shifting Sea che produrrà una vasta documentazione sugli effetti diretti e indiretti del *sea level rise*.

Ci si prepara dunque a sedici nuove spedizioni in tutto il mondo, per raccontare l'altro grande stravolgimento geografico di quest'epoca. Tra le destinazioni ci sono grandi città, come Miami, Venezia, Hong Kong e Singapore, ma anche aree costiere di Africa, Europa e Asia, stati oceanici come Isole Marshall, Solomon e Vanuatu, che si elevano in certi casi di pochi metri dalla superficie del mare e sono esposte a eventi naturali estremizzati, come alluvioni e mareggiate, e più in generale dall'ascesa del livello dell'acqua che li assedia e divora, centimetro dopo centimetro, il suolo su cui vivono.

C'è una connessione profonda fra i due progetti: l'innalzamento dei mari è dovuto sia alla loro dilatazione termica, in risposta al rapido e generalizzato aumento delle temperature, che alla fusione dei ghiacciai montani e delle calotte polari come l'Antartide e la Groenlandia. Il nostro obiettivo resta lo stesso: divulgare gli effetti dei cambiamenti climatici grazie a una comunicazione efficace ed emozionante. Lo facciamo attraverso il potente strumento della fotografia associato ai dati scientifici. Produremo anche un documentario per raccontare tutte le fasi del progetto, con interviste ai ricercatori locali e alle comunità che vivono sulla propria pelle gli impatti della crisi climatica.

Nelle pagine precedenti: 2025 Claudio Palmisano © Arch. Macromicro Aps-Ets. **In alto a sinistra:** Confluenza tra il ghiacciaio Muir e il suo affluente Riggs nel fiordo Muir. 1941 William Osgood Field © Alaska and polar regions collections & Archives, Elmer E. Rasmuson Library, University of Alaska Fairbanks. **A destra:** Settantadue anni dopo, la parte terminale del ghiacciaio è in ritirata di quasi 20 chilometri, foto di Fabiano Ventura. 2013 Fabiano Ventura © Macromicro Aps-Ets



Come già accaduto per i ghiacciai, monumenti naturali e risorse che hanno plasmato, con la propria presenza e funzione, nicchie culturali ed evolutive, generando turismo e un immaginario condiviso, l'approccio sarà multidisciplinare: documenteremo anche gli impatti socioeconomici del *sea level rise*, con indagini sul campo che useremo per una divulgazione scientificamente impeccabile ma accessibile a tutti. Il comitato scientifico che stiamo costituendo è composto da diversi professori universitari e ricercatori italiani ed esteri di rilievo ed esperti nelle zone che andremo a visitare. Tra loro Marco Anzidei, geologo e dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, Sandro Carniel, oceanografo e dirigente di ricerca dell'Istituto di Scienze polari del Cnr, Barbara Davidde, soprintendente nazionale per il patrimonio culturale subacqueo e Andrea Dutton, professoressa di Geologia presso il Dipartimento di Geoscienze dell'Università del Wisconsin-Madison. Le metodologie a cui abbiamo pensato saranno molteplici, realizze-

remo modelli 3D, immagini aeree, da drone e da satellite. Sarà inoltre un progetto particolarmente mediatico per le sue finalità divulgative. La *repeat photography* e i *timelapse*, grazie alle immagini satellitari fornite dall'Agenzia spaziale europea, animeranno il movimento di un fenomeno in corso, di come si trasforma la geografia delle coste, sulle quali vive, secondo una stima fatta da *Nature*, un terzo della popolazione mondiale.

Quella del mare però è un'avanzata che insidia l'entroterra in maniera anche più profonda. Alcuni anni fa, nella Pianura Padana, le idrovore hanno dovuto smettere di prelevare acqua per irrigare i campi. Il cuneo salino infatti inquina le falde di acqua dolce e minaccia la biodiversità, accade soprattutto dove ci sono coste molto basse, come ad esempio i delta dei fiumi, che storicamente hanno favorito la nascita di grandi civiltà e città, come Alessandria d'Egitto. In molte parti del mondo i contadini stanno abbandonando le aree costiere perché l'acqua non è più utilizzabile per l'agricoltura. Questo

impatto lo stiamo pagando e lo pagheremo sempre di più in termini di immigrazione.

Shifting sea è libero da esclusive e in fase di finanziamento, e cerca partner in tutto il mondo per "mettere a terra" il progetto e partire. Abbiamo coinvolto anche filosofi, antropologi, sociologi ed economisti, quindi anche tutta la sfera umanistica e quella socio-economica, per raccontare l'impatto sociale sulle comunità coinvolte e gli sforzi, i progetti e le strutture che le amministrazioni pubbliche stanno attuando per fronteggiare e mitigare l'innalzamento dei mari. A questo si aggiunge l'intenzione di raccontare, accanto al processo ormai in atto, i fenomeni violenti. Ci sposteremo "in emergenza" per raccontare gli eventi naturali estremizzati come alluvioni e mareggiate. Cercheremo di raggiungere le zone colpite per documentare i fatti, recuperando fotografie precedenti delle località per mostrare i danni. La volontà è quella di portare i risultati di questo progetto nei musei e nelle scuole attraverso l'organizzazione di mostre, progetti didattici, documentari e con-

ferenze pubbliche. Una rappresentazione del tempo presente, da confrontare con il tempo passato, per comprendere il futuro di un mondo che cambia creando consapevolezza sulla crisi climatica mondiale che ci coinvolge tutti. Ma vogliamo anche creare un database e fornirlo alle amministrazioni pubbliche, una piattaforma digitale per fare divulgazione. I cittadini di New Orleans, vedendo le foto dei possibili effetti sulla loro città, con modelli 3D, realtà aumentata e video installazioni interattive, potranno convincersi e intraprendere degli stili di vita più sostenibili. Serve un cambiamento culturale a tutti i livelli sociali e impostare un futuro a bassa intensità energetica e a bassa intensità di consumo di materie prime. Siamo forse l'unica specie che sta tagliando il ramo sul quale vive, ma non ce ne rendiamo conto.

La spiaggia di Piscinas sulla Costa verde del comune di Arbus, in Sardegna, è considerata un sistema dunale di alto valore e soggetto a fenomeni erosivi su cui sono attivi progetti di monitoraggio e ripristino, foto di Fabiano Ventura. © Fabiano Ventura-Macromicro Aps-Ets